Martedì 17 Maggio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 117.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA DEMARCAZIONE DEI PARTITI

Coll'avvento al potere dell'on. Giovanni Giolitti e degli altri nuovi ministri, che hanno la loro origine quasi esclusivamente da Sinistra, i partiti politici accennano a dividersi nuovamente secondo l'antica demarcazione, preparandosi ciascuno a combattere in campo diverso, pel proprio e col proprio programma.

Coloro i quali fanno passare per poco meno che studi di archeologia queste demarcazioni dei partiti politici — certo per non essere accomodati essi stessi a dover cercare delle relazioni politiche fra il posto dove furono e quello dove sono — si affaticano a dimostrare come da qualunque ministero non abbia oggimai ragione di chiamarsi piuttosto di un partito che di un altro.

Vi fu, è vero, un periodo nel quale le più difformi tendenze del nostro paese parvero confondersi in modo che molti credettero per un momento a una eclisse totale e permanente dei vecchi partiti.

Ma l'illusione è durata breve tempo. Bastò vedere come dal loro canto i vecchi partigiani della Destra, appena si credettero in numero sufficiente per poter riafferrare il potere perduto, non si sieno indugiati a riprendere l'antico grido di guerra, e a resuscitare fatti dominî e principî del vecchio tempo — per comprendere come i partiti fossero rimasti per dir così sotto la cenere come brace ben conservate.

D'altra parte, i gruppi più ragguardevoli alla Camera per numero e per consistenza, nonostante tanti successivi cambiamenti di programmi e sopratutto di persone, rimangono ancora quelli composti dai vecchi parlamentari della Sinistra e della Destra antica, è naturale quindi che questi nuclei, più forti e meno soggetti degli altri alle mutevoli circostanze del momento, si facciano centro ed anima, in questa specie di disorientamento generale, di un movimento deciso e sicuro, raccogliendo intorno a sè le nuove tendenze che si avvicinano alle loro, e che altrimenti rimarrebbero extravaganti senza direzione e, stavamo per dire, senza scopo.

Il giornale di via Gorghi n. 10, ha mandato ieri «*un saluto alle nuove Eccellenze*», cioè al nuovo Ministero.

Non è possibile sapere all'ora in cui scriviamo queste righe, se la «nuova Eccellenza» Giolitti abbia levato dalla tasca interna del palamidone un biglietto da visita, per mandare un ringraziamento al giornale di via Gorghi n. 10; ma quasi ci sentiremmo di giurare che l'espressione della riconoscenza del nuovo Presidente del Consiglio pel saluto che gli viene dalle sponde della Roggia — proprio dalle sponde — non andrà oltre un biglietto da visita, affrancato alla posta con un francobollo da due centesimi.

Ahimè, i tempi si fanno di Ministero in Ministero sempre più difficili, e sono passati quelli in cui si ricambiavano i saluti... meglio di così.

Tuttavia il giornale di via Gorghi n. 10 — o più precisamente il suo Direttore — continua a salutare.

Oramai ci ha preso l'abitudine, ed è come chi dicesse del somiero — con rispetto parlando — che ricasca automaticamente col muso nella greppia, anche dopo che il fieno è esaurito.

Egli ha salutato «giubilando» tutto e tutti: da Ricasoli a Rattazzi, da Rattazzi a Menabrea, da Menabrea a Lanza, da Lanza a Minghetti, da Minghetti a Depretis, da Depretis a Cairoli, da Cairoli a Depretis di nuovo, e ancora da Depretis a Cairoli, e da Cairoli a Depretis una quarta volta, e da Depretis a Crispi, e da Crispi a Rudinì, e finalmente da Rudinì a Giolitti.

Egli ha salutato Destra e Sinistra, liberali e conservatori, la divisione e la confusione dei partiti. Ha salutato chi andava e chi veniva, chi nasceva e chi tirava le cuoia; ha fatto da levatrice e da becchino colla medesima convinzione e col medesimo entusiasmo; ha suonato a battesimo e a funerale sempre colla medesima campana.

Le Roi est mort! Vive le Roi!

Peccato, peccato davvero, che per simili saluti non ci sieno più — probabilmente — che dei biglietti da visita.

Oh, i tempi andati!...

—

Il lettore poco attento a certe metamorfosi disinteressatissime, il quale dubitasse della sublime disinvoltura *salutatoria* del Direttore del giornale di via Gorghi n. 10, è pregato di consultare la raccolta del giornale medesimo.

Ma, anzi, basterà che legga il *saluto* di ieri, nel quale questo ameno e meraviglioso collega, così tenero di cuore per tutti i Ministeri, dichiara di essere «giubilante» perchè sono terminate le incertezze colla formazione del nuovo Gabinetto; e dice di non aver a lamentarsi «sul punto che l'on. Giolitti ha preferito di fermarsi a Sinistra ed al Centro Sinistro». Non gl'importa poi che il nuovo Ministero sia «*sinistreggiante*», e sarà con esso «discreto e cortese» come è stato «benevolo» con Rudinì *destreggiante*; non lo «preoccupa menomamente il pensiero che il nuovo Ministero sia nato sotto gli auspicj di Crispi, e di Zanardelli»; e finalmente prega «i Rappresentanti della Nazione a circondare di simpatie il nuovo ministero» se avrà un programma «buono, e diverso» da quello del Ministero Rudinì!!!...

Nè più nè meno, e chiunque, meno ingenuo lettore di giornali, potrà erudirsi ed edificarsi assai, ed anche divertirsi, se vorrà dare una scorsa a questo fenomenale *saluto*.

I NUOVI MINISTRI

Giovanni Giolitti

Nacque a Mondovì il 27 ottobre 1842 e quindi ha quasi 50 anni. Suo padre era Cancelliere del Tribunale di quella città.

Compiuti che ebbe gli studi di legge all'Università di Torino, percorse la carriera degli impieghi, ed a 24 anni era sostituto procuratore del Re. Il ministro Sella però avvertì nel Giolitti l'inclinazione per gli studi finanziari, e lo chiamò alla direzione delle imposte. Quindi passò segretario alla Corte dei Conti.

Nel 1882, Depretis, desideroso di vederlo fra i deputati, lo nominò Consigliere di Stato, perchè si potesse presentare candidato, e gli elettori del 1° Collegio di Cuneo lo elessero, e gli rinnovarono costantemente il mandato.

Fu membro della Commissione pel bilancio, ed in tale carica esercitò la sua propensione per gli studi economici-finanziari. Il suo valore parlamentare si esplicò nella lotta di cinque, o sei anni durata contro il Magliani a proposito dell'abolizione del corso forzoso; fece poi parte del Gabinetto Crispi.

Non è oratore purgato, ma possiede una larghezza di veduta ed una lucidità di pensiero molto rare; i suoi discorsi non durano mai tre quarti d'ora od una intera.

Giovanni Giolitti sposò nel 1868 a Torino una signorina Sobrero, nipote di un generale e del chimico inventore della dinamite. Veste senza ricercatezza, tutto di nero, con un gran *palamidone* che specialmente lo distingue.

Francesco Genala

Soresina, in provincia di Cremona diede i natali al Genala, nel 1843. Militò nelle truppe volontarie del 1859. Quale garibaldino, nel 1860, fu fatto prigioniero dai borbonici, e venne poscia liberato, così che potè prender parte al combattimento di S. Maria di Capua.

Laureatosi in giurisprudenza, si arruolò poscia fra i garibaldini nel 1866 e si battè a Vezza in Valcamonica.

Fece parte della Camera così come rappresentante di Cremona, quanto come eletto dello scrutinio di lista.

Alla Camera si segnalò notevolmente in varie questioni di alta importanza politica. Iniziava la sua vita ministeriale, nel 1883, coll'accorrere a Casamicciola, colpita dal tremendo terremoto del 28 luglio e là, primo nei posti più pericolosi, provvide alle urgenze del bisogno.

Presentò il progetto delle convenzioni ferroviarie nel 1885, che divenne legge dello Stato, dopo la grande lotta sostenuta contro l'opposizione.

Si devono poi a lui molti altri progetti utilissimi in materia di lavori pubblici, quelli, ad esempio, sui telegrafici, sulle bonifiche, sui porti, la riforma postale ecc.

Pietro Lacava

Nacque nella Basilicata l'anno 1835.

Laureossi in giurisprudenza a Napoli e fin da' più giovanni, diè prova di spiriti liberali e in principio fu mazziniano.

Con altri patrioti gettò, nel 1857, le basi del Comitato esecutivo dell'«Ordine». Quando Carlo Pisacane andò a Napoli per prendervi gli opportuni accordi per una rivoluzione da scoppiare contemporaneamente allo sbarco, il Lacava (scrive il Brangi) fu uno di coloro che, in casa del De Mata, presero parte a queste conferenze settarie.

Venne eletto deputato nel corso della X legislatura e confermato costantemente fino a tutta la quattordicesima.

Andato poi in vigore lo scrutinio di lista egli ha seduto e siede nelle file della Sinistra come vi sedeva anche quando fu eletto con lo scrutinio uninominale. Benchè non possegga le doti dell'oratore, intervenne a parlare con molta competenza in varie questioni, principalmente di politica interna e di lavori pubblici. Membro di non poche giunte e commissioni parlamentari, in tutte ha dato prova di molta intelligenza e solerzia.

Fu segretario generale dell'on. Nicotera nel 1876, e segretario generale ai lavori pubblici sotto il primo ministero Cairoli. Cessò dal segretariato nel luglio del 79, nel quale ufficio dimostrò molta perizia ed attività.

In seguito diede il suo nome al così detto partito dei dissidenti, formato specialmente dei malcontenti dal centro.

Emin-pascià cieco nell'Equatore.

La berlinese *Vossische Zeitung* riceve da Zanzibar questa dolorosa notizia:

«Emin-pascià, respinto dai suoi antichi soldati, è diventato completamente cieco; ciò non ostante egli vorrebbe ritentare la prova. Gli inglesi pensano che egli voglia semplicemente impossessarsi del suo avorio.»

Chi ha letto le interessanti relazioni della spedizione Stanley fatte dallo Stanley medesimo e da uno dei suoi ufficiali, il Mounteney-Jepson, sa che Emin pascià, governatore dell'ultima delle provincie del Sudan, Equatoria, presso il lago Alberto Nyanza, fu liberato, quasi contro sua volontà, dalla posizione difficilissima in cui si trovava fra i suoi soldati ribelli e i dervisci che avevano sconfitto Gordon-pascià a Kartum.

Quella liberazione avvenne intorno agli anni 1887 e 1888. Emin, affranto fisicamente e moralmente, fu condotto da Stanley con una parte della sua gente a Zanzibar e avviato all'Egitto. Emin aveva lasciato nella sua provincia una grande quantità di avorio. Prima di arrivare a Zanzibar, in Bagamoyo, dopo un banchetto d'onore offertogli dalla colonia tedesca, Emin cadeva da un terrazzo e rimaneva ferito al capo con grave pericolo di vita. Guari ma quella caduta aggravò forse le sue condizioni, già deplorevoli, della sua vita, danneggiata dal clima e dalle fatiche africane.

Dopo la liberazione seguì una completa rottura fra Emin e Stanley, prodotta specialmente da gelosie di nazionalità; perchè mentre gli inglesi credevano di potersi valere di Emin nelle loro imprese africane, questi si metteva ai servizi della *Compagnia Germanica*. Il dottor Emin, come ognuno sa, è tedesco.

CALEIDOSCOPIO

Montecarlo.

Gli azionisti del *Cercle des Etrangers*, che è poi la celebre bisca di Montecarlo, hanno tenuto la loro annua adunanza.

Il dividendo dell'esercizio 1891-92 fu fissato in *235 franchi* per ciascuna azione di 500 franchi. Qualche cosa come il *quarantasette per cento!*

I benefici netti dei giuochi, dal 31 marzo 1891 al 31 marzo 1892, sommano a *venticinque milioni e ottocento mila franchi*: due milioni e mezzo in più della annata precedente.

Una dimanda ingenua:

— Da quali tasche è uscito questo magnifico dividendo?...

Una osservazione più ingenua ancora:

— Quante lagrime e quanto sangue l'enorme dividendo rappresenta?

Conclusione supremamente ingenua:

— Quanto rideranno i grassi portatori delle azioni, alla barba dei merli che si sono lasciati spennacchiare a loro beneficio?

×

Giornalismo e vino da messa!

Nel *Figaro* troviamo questo curioso annunzio:

---

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO
DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

Essa si tacque un momento, e tremava tutta.

— Oh Martino, mormorò debolmente; il sole tramontò allora troppo presto, e per sempre dalla mia vita. Nascose la faccia tra le mani, e pianse amaramente. Io chinai la testa rattristato; così tutto era finito per lei e per me!

Essa continuò:

— La nonna, che ora riposa tranquilla nella tomba, in vita non faceva che gridare ed imprecare giorno e notte. Dappertutto vedeva ladri ed assassini; era esacerbata con tutti, e non aveva mai, neppure per me, che la colpa aveva reso umile e paziente, una parola affabile. Antonio veniva di quando in quando, ma sempre di nascosto e di notte. Nè le mie lagrime, nè le mie preghiere potevano indurlo a farsi vedere dalla nonna. Appena quando questa dormiva, egli entrava pian piano in casa. Una sera, in cui era venuto, e sedevamo chiacchierando nella mia camera, supponendo che la nonna fosse in un profondo sonno, ce la vedemmo tutto ad un tratto davanti mezzo vestita, a piedi nudi, tenendo con mano tremante la candela. Mandai un grido, ed Antonio cercò di fuggire. Con la prestezza di una ragazza, essa gli impedì il passaggio:

« — Ti ho colto finalmente, briccone, esclamò con un grido di gioja. Da vent'anni ti cerco invano; ma adesso non mi scappi, finchè tu non abbia sottoscritto questo foglio, che ho preparato da lungo tempo. Qui, qui metti il tuo nome; altrimenti chiamerò tutti gli abitanti del villaggio, perchè mi aiutino a costringerti a far il tuo dovere.»

Gli spinse avanti un calamaio ed uno scritto, e l'obbligò d'andar dall'altra parte della tavola, davanti alla quale essa si collocò come un custode.

— Nonna, per l'amor di Dio, andate a letto! le dissi prendendola per la mano. Più tardi vi spiegherò tutto!

— Tu parli sempre così, pazza che sei; ma oggi lascia fare a tua nonna, che conosce il modo di domare questa canaglia. Egli deve sposarti, e lasciarmi questa promessa in iscritto; prima non si muoverà da qui.

— Date qua! disse Antonio facendomi un cenno e sottoscrivendo con premura lo scritto, senza leggerne il contenuto. Al par di me, egli aveva osservato ch'essa vaneggiava, e sarebbe stato pericoloso l'opporsi.

La nonna appena ebbe lo scritto fermato nelle sue mani, ritornò barcollando nella sua stanza. Il mugnajo era diventato pallido, e stringeva i denti dalla rabbia:

— Marianna, disse, tu devi procurare di farmi avere quello scritto; tali cose non mi vanno a genio.» Avrei aderito al suo desiderio, ma mi era affatto impossibile; perchè la vecchia aveva messo la carta in una cassa di ferro che si trovava sotto il suo letto, e nella quale eran nascosti tutti i suoi valori che trovai dopo la sua morte. La chiave della cassa si trovava sotto il suo capezzale; e mi ripugnava di usarle violenza. Oltre a ciò, Antonio, secondo il mio modo di vedere, poteva tranquillamente aspettare, lasciando lo scritto pel momento al suo posto. Io era l'unica erede della nonna; essa aveva compite tutte le formalità necessarie, dichiarandomi persino maggiorenne. La sua eredità per conseguenza non poteva venire che nelle mie mani.

Il mio cuore non *concepiva allora* alcun dubbio; credeva ancora fermamente in lui, quantunque mi recasse sorpresa ch'egli fosse stato sì insistente nel voler aver quella carta. La sua violenza aveva della brutalità. Le cose avevano adesso mutato aspetto. Io non aveva più influenza su lui; egli era diventato il padrone, ed io la schiava. In seguito diradò le sue visite, finchè non si fece più vedere. Io l'assediavo continuamente con lettere piene di preghiere, e gli descriveva i miei tormenti, la mia inquietudine, la mia disperazione. Non ricevetti mai una risposta. Egli di certo, non voleva compromettersi con uno scritto. Appena allora compresi che non mi amava più, e presentii che non mi aveva mai amato con oneste intenzioni. Oh Martino, se si trattasse soltanto di me, non vorrei vederlo mai più; ma ho altri importanti doveri da compiere, e questi devono far tacere il mio amor proprio offeso.

So cosa sia l'entrar nel mondo senza un diritto, e senza un nome... Lo so per esperienza, e vorrei innanzi tutto provvedere per la creatura, che sono in dovere di tutelare. Questa è la mia espiazione, e non devo esitare. Son certa che quando mi rivedrà, si risveglierà in lui l'antico affetto. Egli si ravvederà; poichè non credo, come già dissi, che sia cattivo, soltanto debole e sotto l'influenza della madre.

So ancora cosa lo può commuovere, e farlo arrendere. Gli spedienti, che usavo *prima per indurlo* al bene, adesso mi devon servire per la salvezza di noi due... Il mio piano è di partecipargli la morte della nonna, e dirgli che ho l'idea d'emigrare per l'America. Egli crederà a questa notizia, e non tarderà a venire. Voi, Martino, voi non potete di certo far questa commissione. Egli teme la vostra testimonianza ed il vostro rigore. Cercheremo per ciò un messo fidato che gli possa consegnare un secondo scritto, senza nominare nè voi, nè me. Siate sicuro, che in questa guisa i miei desideri verranno soddisfatti.

* * *

Al mio ritorno intesi ch'essa aveva mandato lo scritto, e m'assicurai pure che questo era giunto a sua destinazione. Quello che avvenne dopo non potei indovinarlo; ma io non aveva pace, e non m'era possibile di lasciar il paese prima di sapere come si decidesse la sorte di Marianna. Quantunque riguardassi come troncato fra noi ogni rapporto, non poteva far tacere il mio cuore. Tutto il mio odio si riversava adesso sul suo seduttore, e lo credeva capace di azioni più infami ancora.

L'intenzione di Marianna di trovarsi un'altra volta con lui, mi sembrò un'impresa pericolosa, e non volli decidermi a lasciarla senza difesa.

Essa mi pareva tanto meritevole di *compassione*, di pietà, d'aiuto, che tutti i miei buoni proponimenti d'esser cauto e ragionevole svanivano, trovandosi essa in bisogno della mia protezione. Così mi proposi di non perder di vista Antonio, e mi misi in agguato. Tutti quelli che andavano e venivano dal mulino, venivano assediati dalle mie dimande. Seppi che la sposa era pure al mulino; e da quel tempo lui non s'era allontanato dal paese. Seppi più tardi da un garzone del mulino che la fidanzata partirebbe il giorno seguente, e che Antonio aveva intenzione d'accompagnarla. Chissà, pensai forse è giunto adesso il momento in cui egli aderirà al desiderio di Marianna.

(Continua)

«Un *reporter* che ha dato di tanto in tanto qualche articolo nelle nostre colonne, il signor Daniele Auschitzky, ne profitta per lanciare nel clero delle circolari commerciali in cui intitolandosi: «redattore religioso» del *Figaro*, offre del vino da messa ed altri prodotti.
«Mettiamo in guardia i nostri lettori, ecc.».
Non aggiungiamo una parola. È troppo bella così!

×

I versi.
Presentiamo ai lettori, ed in particolare alle lettrici gentili, un poeta, che è divenuto oramai nostro concittadino. Carlo Magnico ci ha fatto dono del mirabile sonetto che pubblichiamo oggi, e ci ha promesso altre ispirazioni della sua musa forte e soave. Il verso di Carlo Magnico, allo splendore della forma aggiunge la profondità e l'energia del pensiero: è il verso, che «suona» e che «crea».
I lettori ne giudichino da questo saggio e da quelli che speriamo di poter pubblicare in seguito.

Rimpianti.

Ove fuggiste, o immagini adorate
Di Nazzareni, di Madonne e Santi,
O figure poetiche di fate,
O vaghe forme di folletti erranti?

Ove n'andaste, o scorrerie beate
Per prati e campi, o al sole caccie anzanti
Di farfalle e libellule dorate,
Sagre e vendemmie, suoni e balli e canti?

Ove, ove siete, o dilettosi errori,
Follie del core e sogni del pensiero,
Speme e fidente dei miei primi amori?

Vi cerco indarno: tutto ora è deserto,
Tutto è silenzio: e, ritto innante, il vero
Mi sogghigna, e l'avel mi addita aperto.

Udine, 13 maggio 1892

Carlo Magnico

×

La data storica.
17 maggio (1347). Cola da Rienzi, messosi alla testa del popolo romano insorto contro i baroni, li vince, ed è acclamato tribuno e liberatore di Roma.

×

Un pensiero al giorno.
Dalla terra al cielo e dal cielo in terra, si va per la stessa strada; ma la salita è un'estasi e la discesa è un martirio.

×

La sfinge. Sciarada:

Donna il *primiero*,
Lago è il *secondo*,
Arma l'*intiero*
Usata un dì.

Spiegaz. del monoverbo preced.
PROCONSOLE

×

Per finire.
In un restaurant.
— Cameriere! questo ghiaccio si scioglie troppo facilmente: è forse ghiaccio artificiale?
— No, signore, è ghiaccio vegetale.
L'avventore rimane... animale.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Ospite illustre — Un caso stranissimo — Cucine economiche — Un cavaliere d'industria e l'ingenuità di tante buone persone — In Tribunale — È deplorevole! — Consiglio Comunale.

15 maggio

Come vi avevo annunziato, è venuta fra noi l'illustre scrittrice Erminia Bazzocchi.
Ella è ospite della gentile signorina Marianna Tamai.
Forse per scrivere qualche cosa, visiterà la nostra pinacoteca Comunale, le scuole ed i grandiosi nostri opifici.
Molto probabilmente, domenica prossima ventura darà un'accademia di recitazione e improvvisazione, coadiuvata dalla piccola Elsa Bazzocchi, che i giornali milanesi e d'altre città dissero, di una eccezionale e precoce intelligenza drammatica, e la giudicarono un vero fenomeno, un vero diavoletto di spirito e intelligenza.
La udremo adunque. Ma a questo proposito vi tornerò a scrivere in settimana.

* *

Mi viene narrato un caso stranissimo avvenuto in un paese limitrofo, che non so resistere alla tentazione di riferirlo ai lettori del *Friuli*.
Al padre quaresimalista si è presentato un penitente, che, vinto senza dubbio dal rimorso di un vecchio peccataccio gli affidava una somma di denaro, perchè alla sua volta volesse passarla a un certo Tizio d'altro paese.
Il padre suddetto invitò quel Tizio a ricevere la somma quando fosse munito, ben s'intende, dei documenti necessari a provare la sua identità. Ma il buon padre ebbe ad attendere invano, tantochè dovendo egli partire per altri lidi, si risolse devolvere quella somma alla Congregazione di Carità.
Il caso, come vedete, è strano davvero. Ma è poi legale quanto fece il padre quaresimalista?...

* *

Nello scorso mese di aprile, si spacciarono, in media, nelle nostre cucine economiche, 418 razioni al giorno.
L'incasso fu di lire 144.56 e le spese di lire 119.40.
S'ebbe quindi un civanzo di lire 25.16.
Per l'eccellente qualità delle vivande, la soddisfazione degli accorrenti alle nostre cucine è davvero generale.

* *

Tempo fa, un individuo d'ignota provenienza, si presentava ad alcune famiglie della vicina frazione di Torre spacciandosi per un ritrattista.
Ma i ritratti, lui, li faceva in casa. Bastava per sua norma, prendere alcune misure sulle teste che doveva ritrarre e nient'altro. Le fisonomie se le scolpiva nella memoria.
La cosa parrà impossibile, in quest'anno di grazia 1892, ma è vera.
Quelle ingenue famiglie abboccarono all'amo, e, dietro richiesta, fecero delle anticipazioni di denari.
Inutile dire poi che sono ancora in attesa dei famosi ritratti.
Ma siccome tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, così è più facile che, invece dei ritratti possano vedere il ritrattista alla sbarra del Tribunale.

* *

Certi Giordani Nascimbene di 27 anni, e Giordani Valentino, di anni 20, entrambi di Claut, dovettero comparire l'altro giorno davanti il nostro Tribunale per rispondere del delitto di omicidio colposo.
Ecco come avvenne il fatto.
Essi Giordani, in un giorno, se non erro, dello scorso marzo, avevano da precipitare dei travi dalla valle così detta del *Gobbo*.
Ma, prima di farlo, dovevano aspettare una mezz'ora, tanto che certi Filiputti Giuseppe, Angelo e Giovanni, i quali si trovavano sotto, potessero sbrigare certe loro faccende: e questi erano gli accordi presi. Ma prima che trascorresse il tempo stabilito, una taglia, dalla valle del *Gobbo* venne giù precipitosamente.
I Filiputti Giuseppe ed Angelo giunsero a mettersi in salvo, non così il Giovanni, il quale, colpito dal trave alla nuca, rimaneva all'istante cadavere.
I Giordani tentarono provare l'accidentalità del fatto, e l'avviso, con grida, dato ai Filiputti, di mettersi in salvo.
Ma il Tribunale non ne rimase tanto persuaso. E condannò il Nascimbene a 8 mesi di reclusione e lire 100 di multa, ed il Valentino a 75 giorni della stessa pena e a 66 lire di multa.

* *

Siamo nella buona stagione. E con queste giornate così lunghe, che ristoro per l'anima sarebbe un po' di musica, nei giorni festivi!...
Ma, deplorevole a dirsi, qui a Pordenone, manca un corpo filarmonico!
Passerà quindi la bella stagione senza che si abbia a gustare la divina arte dei suoni, se più la spettabile Ditta Jenny e Barbieri non voglia essa letificare la cittadinanza pordenonese con la Banda del suo stabilimento.
E questo è da tutti desiderato.

* *

Oggi s'è radunato il nostro Consiglio Comunale. E, dopo aver trattato cose che qui non importa riferire, passò alla estrazione a sorte dei consiglieri.
E i consiglieri sorteggiati sono: Cav. dott. Basilico co. Fratina, Alessandro Rosso, Felice Rigutti, Pietro Da Ru, avv. Valentino Guarnieri.

Emilio Baronetti

Esposizione di emulazione fra i contadini in Fagagna.
L'onorevole Seismit-Doda con lettera cortese e incoraggiante inviava in seguito a circolare ricevuta il suo obolo per questa Esposizione, che egli disse nobile ed opportuna intrapresa, ed altrettanto fecero i deputati di questo Collegio comm. Paolo Billia ed avv. Giuseppe Solimbergo. Il loro appoggio è di buon augurio.

Il nuovo acquedotto di Sequals
Ci scrivono da quel paese:
Ieri ebbe luogo la prima prova con l'immissione dell'acqua per la conduttura di Sequals, e riuscì di generale soddisfazione.
Presto avrà luogo anche la prova per il ramo che conduce l'acqua a Solimbergo, e così in breve avremo l'inaugurazione dell'intero acquedotto. È doveroso ricordare coloro che presero parte alla direzione e costruzione dei lavori.
Primo ricorderemo il progettista, che è l'egregio sig. ingegnere Lodovico di Caporiacco, specialista in idraulica. Il sig. Pietro De Rosa di Spilimbergo, che con intelligenza e non senza sacrifici assunse i lavori tutti del nuovo acquedotto. La fornitura dei tubi sistema *Lavril* venne fatta dal sig. Donato Bastanzetti. La direzione dei lavori fu affidata all'assistente comunale sig. Patrizio Rodolfo.
Riservandomi maggiori dettagli quando l'opera sarà compiuta, trovo di esternare il meritato encomio a tutti questi signori che cooperarono per l'ottima riuscita, nonchè alla solerte rappresentanza comunale che con encomiabile insistenza ottenne alfine di fornire il Comune di acqua potabile di eccellente qualità.
Sia di esempio a molti Comuni di questa ridente zona friulana, che purtroppo ancora sono costretti a bere acque inquinate.

Triste, dolorosissimo ufficio a me oggi incombe: il mesto cenno della morte di

Antonio Zanin

amato Direttore delle nostre scuole, avvenuta alle ore 9 ant. del giorno 14 maggio corrente.
Sofferente da qualche tempo, Egli, strenuo campione del dovere, lottava da forte contro il male, che doveva inesorabilmente trarlo al sepolcro: nè volle mettersi a letto, se non quando, affranto ed estenuato di forze, più non gli fu possibile continuare il suo apostolato d'educatore esemplare.
Noi colleghi, il paese tutto, ne' primi giorni si seguiva con affettuoso interessamento il corso della malattia: si sperava che il male nulla avesse di allarmante, ben lontani dal presentire l'imminente catastrofe, che stava per colpirci. Ma, purtroppo, le illusioni svanirono; e ben presto ci si affacciò dinnanzi in tutta la sua terribile crudezza l'inesorabile fato.
Era l'alba del giorno: sotto una festa di luce e di sole parea risorgere la natura, innalzando al cielo, col canto degli uccelli, col profumo dei fiori, coi suoi mille indistinti sussurri, l'inno della vita; e nella silente penombra di una cameretta linda, modesta, pulita, s'udiva il rantolo affannoso d'un uomo, a cui pochi istanti più erano concessi di vivere.
La sua pupilla, ancor viva e parlante, vagava intorno, cercando le care sembianze delle persone amate; ed un cruccio immenso, un dolore ineffabile, un'angoscia infinita si riflettevano sulla faccia del morente: il terribile pensiero di doverle abbandonare sole sulla terra, gli dilaniava il cuore.
E persino il conforto di poter esprimere questa sua ambascia, di poter esternare la piena del duolo, che gl'incombeva sull'animo straziato, gli era negato.
Si provò a scrivere: non vi riescì... Allora con uno sguardo lungo, appassionato, pieno d'inesprimibile affetto, volse un addio alla fida compagna della sua vita... e cadde esanime nelle mie braccia. Oh, quale schianto nel povero mio cuore!
Quell'uomo eri tu, dilettissimo Antonio: tu, il padre amorosissimo, l'educatore esemplare, il modello d'ogni virtù cittadina e domestica.
Dire degnamente di te, o carissimo, non può l'addolorato animo mio: affranto dal dolore, a me non è concessa che la muta eloquenza delle lagrime.
Poche volte il dolore d'un intero paese testimoniò più solennemente dei meriti superiori, delle virtù preclare d'un uomo, come in questa funestissima circostanza: pochissime volte l'unanime compianto d'una popolazione si manifestò così spontaneo, così intenso per la scomparsa d'una esistenza, come ora, per la tua morte immatura. Questo dolore, questo compianto, sono l'elogio più bello che alla tua memoria benedetta si possa fare.
Noi non ti vedremo più su questa terra!
Ritornando al modesto nostro affollo, più non incontreremo il tuo sorriso bonario, più non avremo il consueto tuo gentile saluto, più non ascolteremo il tuo consiglio amorevole, saggio, garbato; ma la tua memoria, fissa nel cuore di tutti noi tuoi colleghi, non ci abbandonerà mai; il tuo esempio vivrà perenne tra noi, che tanto t'abbiamo amato e che, desolati, ora spargiamo sulla tu fossa lagrime e fiori.
Vale, povero estinto!
Possa essere di conforto alla tua amata famiglia, il pensiero che il dolore che l'opprime, è dolore di quanti lo conobbero ed amarono.

S. Daniele, 16 maggio 1892

P. Allatere

Ieri ebbero luogo i funerali al compianto nostro Direttore delle scuole, Antonio Zanin, che una morte immatura rapì all'affetto, al decoro del paese.
Uomo modesto, quanto colto, maestro provetto e cittadino virtuoso, egli lasciò in tutti un largo compianto di sè.
I funebri, che vennero fatti a spese del Municipio, non potevano riuscire più commoventi e solenni.
Precedevano il corteo gli alunni ed alunne delle scuole, colla loro bandiera. Venivano poi i maestri e le maestre del paese e di qualche Comune limitrofo, seguiti dalla Banda Cittadina.
Poscia il carro funebre, letteralmente coperto di corone di fior freschi e artificiali. Noto quella degli insegnanti del paese, quella del Municipio, del sig. Sopraintendente delle scuole, barone Tozan, delle alunne della V. classe, degli alunni della classe stessa, degli studenti delle classi ginnasiali, degli alunni ed alunne delle scuole elementari, dei colleghi di Udine, ed altre.
I cordoni erano tenuti dai maestri Bruni, Menossi, Furlani di Udine, e Ciani di S. Daniele.
Appresso il carro venivano il sig. Ispettore delle scuole del circondario di Udine, le Autorità municipali, colla bandiera del Comune, le autorità governative; poi la Società Operaia con bandiera; e un'immensa folla di popolo con centinaia di ceri. Al camposanto parlarono sulla bara l'onorevole sig. Sindaco, rilevando le rare doti dell'estinto, additandolo ad esempio. Parlò poscia il sig. Sopraintendente, porgendo al caro defunto l'estremo vale a nome anche dei colleghi maestri del paese; quindi l'egregio maestro Bruni di Udine, che, in una breve sintesi, espose l'opera zelante, sollecita, illuminata dello spento collega. La commozione era generale, il pianto sulle pupille di moltissimi, delle alunne della quinta classe specialmente.
I funerali, insomma, furono degni della bontà, scienza e rettitudine dell'uomo che si onorava.

Lavinio

CRONACA CITTADINA

L'on. Cavalletto si è dimesso da vicepresidente della Camera.

I giuochi ginnastici in Germania. Da due articoli di Francesco Gabrielli, direttore della ginnastica in Rovigo, pubblicati nel giornale *La ginnastica* di Venezia, togliamo alcune notizie interessantissime su questo argomento, che riescono per noi di immediata utilità, e che completano le notizie sul movimento che ha luogo in Francia, di cui demmo notizie nel numero 106 del nostro giornale:
Nell'ultimo congresso dei maestri di ginnastica tenuto a Salisburgo nel 1874, il *Kloss* fece notare la grande decadenza dei giuochi e propose di fare le pratiche necessarie perchè oltre alle due ore di ginnastica obbligatoria fosse concesso agli studenti qualche altr'ora la settimana per i giuochi. Due anni dopo a Brunswick nell'ottavo congresso *Hermann* dimostrando che la ginnastica non è sufficiente a rendere popolari le esercitazioni fisiche, appoggiato dal *Jäger*, proponeva che il giuoco fosse coltivato come necessario complemento della ginnastica, e dava ai colleghi un saggio dei giuochi, che egli aveva già introdotti nelle scuole di Brunswick. Anche nel successivo congresso di Berlino nel 1881 fu con più calore trattato lo stesso argomento.
In pari tempo s'occupava con grande amore ed attività della *questione scolastica l'Hartwich* di Düsseldorf, e lui pure affermava che i giuochi dovevano avere una parte importantissima nel nuovo indirizzo educativo.
Nel 1882 venne finalmente il celebre *decreto del Ministro dell'Istruzione* il quale ordinava alle scuole di coltivare i giuochi in modo ordinato e sistematico, e allora questi ricominciarono ad avere vita non solo nelle scuole ma anche *nelle Società e nelle pubbliche piazze*; e ora vanno d'anno in anno estendendosi e sono sulla via di diventare veramente popolari specialmente per opera di Görlitz, città della Slesia con 50,000 abitanti. Là infatti i giuochi sono teoricamente e praticamente trattati in modo da richiamare l'attenzione di tutta la Germania e da meritare a tale riguardo l'onore del primato.
Crediamo quindi non siano inopportuni alcuni cenni in proposito.
A Görlitz pochi anni fa s'è costituito un Comitato presieduto dal signor Di Scenckendorff deputato al Reichstag e dal dottore *Eitner* direttore ginnasiale, allo scopo di rendere popolari i giuochi ginnastici. Questo Comitato s'occupa degli orarii, della scelta dei giuochi, provvede gli attrezzi, sorveglia le lezioni; prepara e dirige le feste, e raccoglie il denaro per tutte le spese. Ha ottenuto dal Comune l'uso della palestra scoperta e del parco per le esercitazioni ordinarie e di una piazza grandissima per i saggi annuali.
Sono ammessi *gratuitamente* alle lezioni nei giorni feriali tutti gli alunni delle scuole elementari e secondarie inferiori e superiori. Alla domenica possono prender parte ai giuochi tutti i giovani del popolo dedicati all'industria, al commercio e alle professioni. All'atto d'iscrizione ognuno riceve una copia del regolamento disciplinare, il quale dev'essere scrupolosamente osservato, e riceve pure una piccola raccolta di inni patriottici e popolari.
I giuochi più usati sono quelli di rincorrersi, di gettare il giavellotto, di tirare con l'arco, di gettare o rimandare le palle di cenci, di palle, di gomma elastica, colle mani, o coi piedi, o colla mestola, o col tamburello.
Comincia la lezione col segnale di raccolta. I presenti si schierano in due righe di fronte ai così detti *ordinatori*, giovani esperti scelti dal Comitato, i quali portano al braccio una fascia celeste e fanno da capisquadra. Ogni ordinatore riceve in consegna una squadra non maggiore di 20, e la fa esercitare in un determinato giuoco fino al segnale del cambio, che vien dato ogni 20 minuti. La lezione termina colla riunione delle squadre e con un canto patriottico.
Fuori d'orario la gioventù può ripetere quanto ha appreso durante le lezioni, e però si vede spesso il parco e la palestra comunale occupati da sciami di fanciulli e da giovani di tutte le età e le condizioni, giuocare liberamente senza sorveglianza; ed è allora che si manifesta la giocondità, la contentezza, il tripudio di quella bell'età, è allora che il giuoco può chiamarsi veramente «la *prima poesia della vita*».
Ma, quanta fatica, quanta abnegazione per dare questo lieto e giovevole indirizzo all'educazione fisica!
Il ministro dell'Istruzione in principio dell'anno scorso inviava gli scritti sui giuochi del dottore *Eitner* a tutti i collegi, scolastici provinciali, e li incitava a mandare dei maestri a Görlitz al corso di otto giorni, tenuto durante le vacanze pasquali dallo stesso dottore *Eitner*, per apprendervi la parte tecnica riguardante i giuochi. Inoltre al Reichstag nella seduta del 24 marzo, riconoscendo che due ore la settimana di ginnastica sono assai poche per l'esercizio salutare del corpo, prometteva che alla prossima riforma dei programmi scolastici avrebbe presa in considerazione la domanda del signor *Di Schenckendorff* di aumentare cioè l'orario per i giuochi all'aria libera.
Alla fine del scorso maggio 1891 si tenne una riunione in Berlino dei principali fautori dell'educazione fisica per trattare «sul modo di rendere nazionali i giuochi ginnastici». In tale riunione venne costituito un Comitato centrale presieduto dallo stesso signor Di Schenckendorff, e composto di 28 persone ragguardevolissime, fra cui notiamo il vicepresidente del Reichstag, il presidente e il segretario della federazione delle Società ginnastiche, i direttori delle scuole normali di ginnastica, i dottori Angerstein di Berlino, Esmarch di Kiel, e furono nominate due Commissioni di 7 membri ciascuna, una per i giuochi nelle scuole, l'altra per i giuochi popolari. Presiede la prima il dottor Eitner, la seconda il dottore F. A. Schmidt di Bonna.
L'opera del Comitato centrale, è cominciata sotto buoni auspicii. Il Duca di Meiningen ha regalato 125,000 lire, l'Imperatore 375,000, e il Ministro dell'istruzione ha espresso viva e particolare simpatia per la diffusione dei giuochi.
Da tutto questo ci è dato fin d'ora prevedere che l'opera del Comitato centrale sarà sempre più fervida ed efficace, tanto che fra non molti anni i giuochi saranno, *non come cosa a parte, ma insieme alla ginnastica*, estesi a tutta la Germania, e al sig. *Di Schenckendorff* rimarrà nella storia il merito d'averli resi nazionali.

La Stanza di contrattazioni. Sabato prossimo si aprirà per la prima volta qui in Udine, la Stanza di contrattazioni, e precisamente, come annunciammo, in un locale terreno del restaurant Cecchini, via Rialto.
Ora è necessario ch'essa diventi il centro degli affari, e perciò è d'uopo che vi accorrano e commercianti e possidenti.
Il primo passo è fatto: adesso bisogna che la Stanza si sviluppi e prosperi, e ciò non può avvenire se non coll'appoggio del pubblico. E questo, noi crediamo, non le può mancare, perchè da anni una istituzione simile da tutti gli ordini di cittadini era reclamata.
Oltre l'Associazione agraria, che le dà l'appoggio non solo morale, ma anche materiale, dovrebbero occuparsene anche la Camera di commercio e la nuova Società fra i commercianti e industriali.
Frattanto pubblichiamo la circolare che l'Associazione agraria ha diramato ai principali commercianti della città e provincia, e domani pubblicheremo lo statuto della Stanza.

Onorevole Signore,

Mi pregio di portare a sua conoscenza che questa Associazione agraria friulana ha deliberato di aprire col giorno di

sabato 21 corrente qui in Udine in un locale terreno del Restaurant Cecchini, Via Rialto, una stanza di contrattazioni nei giorni e nelle forme che potrà vedere dallo Statuto che le compiego.

È un'istituzione da lungo tempo reclamata tanto dai commercianti, quanto dai possidenti, come quella che sarà per apportare vantaggi sicuri sulla nostra piazza, tanto più se sarà appoggiata e da questi e da quelli.

La stanza di contrattazioni sarà aperta soltanto ai soci e tali sono di diritto tutti i soci dell'Associazione agraria e quelle altre persone che, richiedendolo, pagheranno una tassa annua di lire quattro.

Qualora ella credesse di suo interesse d'approfittare di questa istituzione, non ha che da riempire l'unita scheda e spedirla a quest'Associazione agraria friulana-Udine.

Il Presidente
F. Mangilli

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Crediamo opportuno ricordare l'ordine del giorno di questa nascente associazione per l'adunanza che avrà luogo domani, mercoledì, 18 corr. alle ore 8 e mezza pom. nel salone della Banca di Udine.

1) Costituzione della Società commerciale e industriale del Friuli.
2) Approvazione dello Statuto.
3) Nomina del Consiglio Direttivo.

Facciamo voti che i signori iniziatori di questa importante Associazione intervengano tutti alla riunione; così pure eccitiamo i negozianti non ancora inscritti, di farlo prontamente presso la locale Camera di Commercio.

Società veterani e reduci. Con lettera 14 corrente il Comitato centrale esecutivo per la gita a Caprera il 2 giugno 1892, in occasione del decimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, avverte che le iscrizioni per la gita stessa saranno aperte a tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio.

La Presidenza di questa Società fa noto quanto sopra al pubblico per opportuna norma di coloro che intendessero di prendere parte al pellegrinaggio nazionale, e fa presente che presso la Segreteria sociale, via della Posta, si potranno ottenere tutti gli schiarimenti e le informazioni che occorressero per la circostanza.

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici
Ruolo suppletivo primo 1892

AVVISO.

Con Decreto 13 corr. N. 12282 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Giugno e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
addì 1 maggio 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Condoglianze. L'egregio nostro concittadino avv. Riccardo Luzzatto, da appena tre settimane provato crudelmente dalla sventura colla morte dell'adorata madre sua, è oggi colpito da nuovo dolore, essendogli morto quasi improvvisamente il suocero, sig. Giuseppe Luzzatto, uomo di mente eletta e di cuore nobilissimo.

A Riccardo Luzzatto ed alla sua famiglia, le nostre più vive condoglianze.

Alla stazione ferroviaria. Entro la settimana si attende la Commissione incaricata di collaudare l'illuminazione elettrica, e tosto avvenuta anche questa formalità burocratica, il petrolio avrà finito di esalare il suo puzzo e il suo fumo, e la luce elettrica avrà ottenuto anche là completa vittoria su di esso e sull'altro suo concorrente, il gaz.

Così i lavori principali della stazione, tettoia, orologio, illuminazione, sono compiuti, e quindi vennero soddisfatti i voti della cittadinanza in tante occasioni ed anche solennemente espressi. Per raggiungere i nostri legittimi desideri abbiamo dovuto battere e ribattere il chiodo, ma dinanzi alla *testardaggine* friulana, anche il Governo e la società ferroviaria dovettero piegare il capo ed accontentarci.

Ci sarà chi troverà a ridire sui particolari di questo o quel lavoro, ma in ultima analisi, pensando allo stato in cui era la nostra stazione una decina d'anni fa, tutti devono convenire che non poco è stato fatto, e, tutto sommato, ben fatto.

Ora diciamo noi, anche per aver sentito esprimere l'idea da molti altri, che sarebbe bello ed opportuno che nella sera in cui si accenderà definitivamente la luce elettrica, si facesse qualche cosa per festeggiare il compimento di questi lavori tanto desiderati ed aspettati dalla cittadinanza.

Sarebbe una dimostrazione di gratitudine e di stima verso tutti coloro che ebbero parte principale nel decretare ed eseguire la tettoia e l'illuminazione, e noi auguriamo e speriamo che se ne faccia qualche cosa.

All'Ufficio del Registro. Veniamo pregati da un comprovinciale a muovere lagno perchè all'Ufficio del Registro non si accettano le denuncie di contratti, e quindi il pagamento della tassa relativa, sino al mezzodì dei giorni festivi. Ci disse che in brevissimo tempo essendosi presentato due volte per registrare un semplice contratto di locazione alle ore 11 e tre quarti, non si volle accettare il denaro.

L'inconveniente è abbastanza grave, specialmente nel riguardo dei contribuenti che non abitano la città, e merita perciò che ci si provveda da chi di ragione.

Furto. Mentre nella notte del 13 al 14 corr. Luigi Querini detto Caterine, di Giuseppe, d'anni 32, nato e domiciliato a Basaldella, lavorava come al solito alla ferriera fuori porta Cussignacco, un ladro finora ignoto, apriva mediante chiave falsa una cassetta chiusa con lucchetto di proprietà del Querini, e rubava un orologio a cilindro d'argento del costo di lire 16, che ci era contenuto.

L'orologio venne trovato al Monte di pietà dove era stato impegnato.

Il derubato non ha sospetti sull'autore del furto.

Un violento. Dalle Guardie di città venne arrestato la scorsa notte Walther Ernesto Guglielmo di Francesco, d'anni 26, calzolaio, da Schönau (Sassonia) perchè commetteva disordini al Caffè Dorta, e per resistenza, violenza e percosse verso le Guardie stesse.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del circo equestre Amato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Toso Bonifacio*, di Feletto-Umberto: Marzattini dott. Carlo lire 2.
di *Di Lenna Angela*:
Bon Lodovico lire 1, Marzuttini dottor Carlo 1.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 maggio 1892.*

Rendita	9 mag.	10 mag.	11 mag.	12 mag.	13 mag.	14 mag.	16 mag.	17 mag.
Ital. 5 % contanti	93.25	93.50	93.60	93.60	93.85	93.80	93.80	94.—
» fine mese aprile	93.80	93.75	93.65	93.70	93.90	93.85	93.96	94.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/4	93.1/2	93.1/4	93.1/2	93.3/4	93.3/4	93.1/2	93.3/4
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	303.—	303.1/2	303.—	303.—	303.1/2	303.—	303.1/2
» 3 % Italiane	289.—	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	482.—	481.—	481.—	481.—	481.—	481.—	482.—
» » 4 1/2	485.—	485.—	485.—	485.—	486.—	485.—	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	508.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1275.—	1285.—	1285.—	1290.—	1305.—	1220.—	1205.—	1310.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	34.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	246.—	249.—	249.—	245.—	249.—	248.—	249.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	640.—	640.—	643.—	645.—	650.—	648.—	645.—	650.—
» » Mediterranee	504.—	506.—	509.—	518.—	520.—	519.—	516.—	520.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.85	103.75	103.70	103.65	103.40	103.1/4	103.80	103.30
Germania »	127.3/4	127.3/4	127.70	127.65	127.35	127.1/4	127.40	127.70
Londra »	26.08	26.12	26.09	26.09	26.04	26.00	26.32	26.—
Austria e Banconote »	2.18.3/4	2.19.—	2.18.3/4	2.18.3/4	2.18.1/4	2.18.—	2.17.1/4	2.17.1/4
Napoleoni »	20.66	20.65	20.67	20.69	20.60	20.60	20.60	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	90.65	90.20	90.85	90.50	91.10	90.80	90.90	91.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza ferma								

Chiavi trovate. Fu trovato e depositato presso il Municipio, un mazzo di chiavi.

DA VENDERE

casa per uso abitazione civile con cortile ed orto, sita in Martignacco, rimpetto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore **Paolo Lizzi** in Martignacco.

Ieri alle ore 2 pom. dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Melchior Francesco
d'anni 70
Negoziante in selvaggina.

La desolata consorte, i figli Costantino, Edoardo, Amadio, Angela, Amalia e congiunti, nel dare il triste annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 maggio 1892.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dal vicolo Molino Nascosto.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.1	747.0	746.7	748.9
Umido relat.	48	37	65	49
Stato di cielo	ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	4.9
Vento (direzione	NE	SW	E	N
Vento (vel. Kilom.	5	5	1	14
Term. centigr.	20.8	25.1	19.6	18.3

Temperatura (massima 25.8
(minima 13.1
Temperatura minima all'aperto 12.5

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16 Maggio 1892.

Venti freschi settentrionali.

GIOLITTI AI PREFETTI
Bonacci alla magistratura

Giolitti ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Ho assunto oggi le funzioni di presidente del Consiglio e di ministro dell'interno.

« Attendo da lei signor prefetto con piena fiducia che, osservando e facendo osservare rigorosamente le leggi, riesca a conciliare in ogni circostanza il mantenimento dell'ordine pubblico col rispetto alla libertà. »

***

Dal suo canto, il ministro di grazia e giustizia Bonacci, ha diramato ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'Appello, la seguente circolare.

« Nell'assumere l'ufficio di ministro di grazia giustizia e culti, invoco dalla magistratura la sua benevola ed illuminata cooperazione, che mi è necessaria per l'adempimento dei miei gravi doveri.

« La magistratura può essere certa di avere in me un fedele seguace delle più sane tradizioni lasciate dai miei predecessori, ed un costante e vigile custode della sua dignità, della sua indipendenza, e delle preziose guarentigie per la retta amministrazione della giustizia. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il nuovo Ministero entra in funzione

I ministri dimissionari consegnarono ieri l'ufficio ai relativi successori.

La riapertura della Camera

La riapertura della Camera fu fissata pel 24 maggio.

La sessione parlamentare

La *Capitale* dice che dopo della discussione dei bilanci, si chiuderà la sessione. La nuova sessione si aprirà in novembre.

Il presidente della Camera

Roma 16 — L'on. Biancheri ha detto anche al Re che è sua intenzione di dimettersi da presidente della Camera.

Fra i candidati ministeriali alla presidenza della Camera, oltre agli on. Crispi e Zanardelli, si fa anche il nome dell'on. Baccelli.

I sottosegretari

Sono sempre incerte le voci che corrono circa le nomine dei sottosegretari.

Crispi a Palermo

L'on. Crispi si recherà per qualche giorno a Palermo per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Si dice che vi pronunzierà un discorso.

Cialdini aggravato

Livorno 16 — Le condizioni di salute del generale Cialdini sono peggiorate.

L'infermo passò una nottata agitatissima.

Si attende il Duca d'Aosta che per invito del Re andrà a visitare il generale.

Le elezioni in Grecia

Atene 16 — Una splendida vittoria per i tricupisti non è dubbia.

I tricupisti su 40 seggi conosciuti ne avrebbero 38, fra cui tutti gli undici di Atene.

Le elezioni procedettero col massimo ordine.

Il Gabinetto si è dimesso conformemente alla costituzione; ma il Re pregò i ministri di conservare i rispettivi portafogli fino alla riunione della Camera.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Lione, 14 maggio.

Le cifre della stagionatura hanno registrate delle quantità non vedute da molto tempo, ma la maggior parte devesi però ascrivere a contratti precedentemente conclusi, e ci si informa anzi che questi contratti furono molto più importanti di quanto non si sarebbe supposto.

La temperatura si è dovunque migliorata, ed i timori che potevano essere per un momento sorti da questo lato, sono del tutto dissipati ma ciò che non è cambiato è la penuria ogni giorno più crescente delle esistenze; certi articoli cominciano realmente a mancare, è questo un fatto che deve prevalere su tutti gli altri e che deve indubbiamente esercitare una influenza considerevolissima sulla tenuta dei corsi, tanto più che non è possibile ricevere avanti un paio di mesi, le prime sete nuove di Europa, e siamo di fronte ad un consumo che promette d'essere fortissimo in questo frattempo.

E perciò che i prezzi vanno sensibilmente migliorando: ciò che ha portato anche nella spirante settimana un aumento di cent. 50 ad un franco su tutte le qualità.

La domanda nei bozzoli è più attiva, ma gli affari minori, causa delle elevate pretese dei detentori, che esigono oggi cent. 25 a 50 di maggior fermezza.

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa Vini ola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest' ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per reagire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala profittando dell' omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa e ottiene**; e molti comprano il suo Vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

Fattoria Florio e C. di Marsala

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

Florio e C. di Marsala

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell' Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati dalla Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA,** Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. **Tenca** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

Curate dal Dott **TENCA** con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2, Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Balese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione-grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo: Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **24** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **27** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale, si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative,** un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.
Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha in virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Volete la salute ?? Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.54 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.33 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	1.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.33 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da setticemia, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Presso al vasetto L.* **1.75.**

Brunitore istantaneo per pulir istantaneamente qualunque metallo, oro argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50.** Inventore A. COUSSAU.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole, grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fanno adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Botner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco